

**Raccolti quasi 500 testamenti in un anno, la maggior parte di cittadini non valdesi;
grande successo di pubblico per la Tavola Rotonda di stamane, 11 febbraio, in Claudiana**

**Milano, Chiesa Valdese: alla Tavola Rotonda Della vedova (FLI) E Scalfarotto (PD)
plaudono all'iniziativa sportello del testamento biologico,
ribadiscono il loro "pollice verso" alla proposta di legge Calabrò**

*Lucio Malan (PDL) trattenuto a Roma all'ultimo momento;
mentre "Il Giornale" stigmatizza i valdesi come istigatori dell'eutanasia*

Milano, 11 febbraio 2011 –“La questione del sì o no al testamento biologico si gioca molto sull'appartenenza religiosa, in Italia. Ma è uno scontro tutto italiano, poco libero e inquinato dalle ideologie: quasi grottesco, a mio parere. All'estero, ad esempio in Germania, non è così: anche la chiesa cattolica tedesca è stata d'accordo sul far rispettare le direttive anticipate del paziente. E' una decisione piana, dettata dalla pietà e dal senso comune: da loro, il medico non può imporre cure a chi ha espresso chiaramente le sue volontà pregresse (meglio se scritte)”. Così l'On. Benedetto Della Vedova di “Futuro e Libertà”, dichiaratosi sostanzialmente d'accordo con quanto affermato dal collega Ivan Scalfarotto, Vice-Presidente del Partito Democratico.

Ivan Scalfarotto ha infatti dato conto del dibattito esistente sull'argomento all'interno del suo partito, dove devono convivere “due anime” - quella cattolica e quella ex-comunista - spesso in conflitto su temi bioetici. “Io non vengo da nessuna di queste due tradizioni, e credo che il problema sia proprio quello di voler imporre alcuni principi di tipo confessionale (ma non necessariamente di fede) agli altri. Il testamento biologico invece permette a ciascuno di far valere la propria volontà, seguire quelli che ritiene siano i suoi principi. Questa legge però, che tra le altre cose stabilisce che idratazione e alimentazione forzata non siano una terapia - e pertanto non soggetti alla volontà del paziente - è totalmente ingiusta. E' lapalissiano: se per nutrirmi ci vuole un tubo inserito da un medico, non credo non si possa parlare di terapia, visto che per mangiare normalmente non ho bisogno di un medico.”

“Si tratta di un uso politico e strumentale della religione, che infanga la politica ma anche la religione” ha stigmatizzato in un intervento il Pastore Giuseppe Platone, della Chiesa Valdese di Milano.

La moderatrice dell'incontro Monica Fabbri, della Commissione Bioetica della Tavola Valdese ha ribadito “Il registro del testamento biologico non è altro che un segnale concreto che la Chiesa Valdese di Milano ha voluto dare ai cittadini di ogni confessione e fede (o assenza di fede), in assenza di un servizio analogo fornito da amministrazioni pubbliche locali nella città: una risposta evangelica alla domanda sulla dignità della vita (e della morte, in un certo senso), e una testimonianza di laicità - e insieme di fede, per i cristiani protestanti - per chi chiede a gran voce che non gli vengano imposte terapie di Stato.”

“Diritti civili e diritti sociali – ad esempio quelli legati al lavoro e all'economia, con quelli legati alla propria condizione di persone: affetti, salute e capacità di autodeterminarsi - non possono più essere staccati, ormai è chiaro anche all'interno del mio partito. Lo stesso Segretario Bersani lo ha affermato recentemente all'Assemblea Nazionale.” ha concluso Scalfarotto.

A una domanda giunta dal pubblico, poi, se si potesse fare ancora qualcosa per bloccare “una legge iniqua che pare destinata a passare alla Camera”, Della Vedova ha risposto con un

pizzico di humour: “Se dovessi scommettere un centesimo, direi che questa legge così com’è non passerà prima della fine della legislatura: sono dunque ottimista. Ma è anche vero che la maggioranza è stata fin troppo ampia e compatta nel credere alla buona fede di Berlusconi che avrebbe chiamato la Questura per evitare un incidente diplomatico all’Italia con l’Egitto e Mubarak... visto questo, in questo Paese tutto è possibile.”

In poche giornate di apertura, da un anno a questa parte (NdR lo sportello pubblico, fatto su base volontaristica da fratelli e sorelle della chiesa valdese, rimane aperto per 1-2 ore in media; più a lungo la domenica, prima e dopo il Culto; solo un’ora, invece, nelle giornate infrasettimanali) sono stati raccolti quasi 500 biotestamenti, la maggior parte dei quali depositati da non valdesi, bensì da cittadini di confessioni e religioni diverse, oppure atei ed agnostici, che hanno accolto con gratitudine la possibilità di esprimere i loro diritti in tema di trattamenti sanitari e direttive anticipate di fine vita.

Inoltre, sono centinaia le visite al sito web www.milanovaldese.it (dove sono consultabili tutti i documenti, le risposte alle domande più frequenti ecc) e le telefonate ed email di richiesta di informazioni pervenute alla Chiesa Valdese e alla Libreria Claudiana attigua, dove lo sportello viene aperto nei giorni feriali.

La raccolta, che consiste nella firma e consegna delle direttive davanti a un avvocato e a due testimoni, tutti volontari della chiesa valdese di Milano, continuerà anche nei prossimi mesi. Le date di febbraio già previste sono:

- martedì 15 febbraio dalle 18.00 alle 19.00
- domenica 27 febbraio dalle 9.30 alle 10.30 e dalle 12.00 alle 13.00

Il modulo e le istruzioni per la compilazione sono disponibili sul sito della chiesa valdese di Milano www.milanovaldese.it o rivolgendosi alla Libreria Claudiana.

Per ulteriori informazioni scrivere a media@milanovaldese.it oppure telefonare a: Simona Menghini cell 335-6840902 (ufficio stampa volontario della chiesa valdese di Milano; www.milanovaldese.it www.chiesavaldese.org